

Programma di tematizzazione dei parchi urbani del Comune di Napoli

Progetto di Valorizzazione mediante attività di animazione dei parchi esistenti

Gruppo di Progettazione – Servizio Realizzazione Parchi - Azione 5

PARCO DEL POGGIO

Titolo per la tematizzazione

Il Parco del cinema

Tema di riferimento

“Ripercorrendo i generi cinematografici: dal melodramma al fantastico”

La storia del cinema, considerata “il prodotto di un'arte popolare autentica”, raccontata attraverso percorsi legati ai diversi generi cinematografici che hanno caratterizzato la sua evoluzione.

Motivazione

Il Parco del Poggio, aperto al pubblico dal 2001, è ormai diventato un luogo di socializzazione per la presenza di attività e strutture tali da consentirne un uso continuo da parte della più ampia cittadinanza, affiancando alla presenza di vegetazione non solo attività ludiche ma anche didattiche e soprattutto culturali.

La presenza di un anfiteatro come cinema all'aperto, grazie alla flessibilità degli orari di chiusura del parco, ha permesso di creare spazi fruibili per bambini e adulti, di divenire una forza attrattiva tale da permettere la rinascita del senso di appartenenza ad un territorio fondamentale per la sua conservazione e per la crescita civile della comunità.

Pertanto l'area del parco, potrebbe essere suddivisa in sei principali sezioni che rappresentano emblematicamente i differenti generi cinematografici.

Buone pratiche di riferimento:

Cinecittà World

Un parco del divertimento a tema dedicato al cinema che sorgerà a Roma nel 2011, nella zona in cui Dino De Laurentis costruì i suoi Studios cinematografici negli anni '60.

Obiettivo del parco è quello di far rivivere le suggestioni del passato quali i films sulla romanità, Federico Fellini, lo spaghetti western, ma anche di mettere in luce storie attuali, personaggi nuovi, miti della modernità, il tutto contornato da giochi ed attrazioni.

Syon Park

Nel periodo estivo nei giardini di questo parco londinese si svolgono le proiezioni di film all'aperto. I giardini sono aperti al pubblico da circa un'ora e mezza prima dell'inizio dei film, dando il tempo necessario per fare un picnic o una lunga passeggiata. Questo parco costituisce un'attrazione estiva per gli appassionati di cinema.

Contenuti per la divulgazione delle informazioni

Al fine di raccontare la storia del cinema italiano, ogni area sarà identificata da una cartellonistica indicante sia dal punto di vista narrativo che da quello delle immagini i generi della nostra tradizione occidentale riferendoci principalmente alla produzione del cinema “classico”. Di seguito si individuano alcuni esempi.

Programma di tematizzazione dei parchi urbani del Comune di Napoli

Progetto di Valorizzazione mediante attività di animazione dei parchi esistenti

Gruppo di Progettazione – Servizio Realizzazione Parchi - Azione 5

Esempio 1 “Il Melodramma”

E' un genere che prese forma storicamente dal romanzo, si occupa di sentimenti eterni e di amori quasi sempre contrastati. La relazione amorosa tra i protagonisti è generalmente ostacolata da un'entità misteriosa “*il fato*”, che governa il destino degli amanti, li lega indissolubilmente portandoli fino alla morte.

Il prototipo italiano del genere è “*I figli di nessuno*” di Raffaello Matarazzo che racconta la storia di un amore, quello tra il conte Guido (Amedeo Nazzari) e Luisa (Yvonne Sanson), figlia di un suo dipendente, osteggiato - più ancora che da motivi sociali - da una serie di fatalità che, nonostante la nascita di un figlio (di cui Guido ignora l'esistenza) portano Luisa a farsi monaca e l'uomo a sposare un'altra donna, salvo ricongiungersi solo per un attimo al capezzale del figlio rimasto vittima di un incidente. (inserire foto o frase celebre di una scena del film)

Esempio 2 “La Commedia”

Rappresenta l'opposto del melodramma in quanto si propone di narrare il percorso che conduce i protagonisti alla felicità e alla stabilità amorosa (matrimonio) sebbene il percorso sia irto di contrasti, di conflittualità a livello sociale, culturale, sessuale e persino psicologico.

La commedia italiana che fino agli anni '30 si adeguò ai modelli americani, nei due decenni del dopoguerra subì una serie di trasformazioni che ne fecero qualcosa di unico e inimitabile in quanto riuscì a raccontare caratteri e mutamenti della società che ritraeva.

Un esempio di commedia italiana è “*Divorzio all'italiana*” di Pietro Germi, dove un barone siciliano di nome Fefè, magistralmente interpretato da Marcello Mastroianni, getta la moglie tra le braccia di un amante e poi la uccide per sposare la ragazza di cui è innamorato, sicuro che le attenuanti per il delitto d'onore gli faranno passare poco tempo in prigione. (inserire foto o frase celebre di una scena del film)

Esempio 3 “Il Western”

E' un genere tipico del cinema americano, sebbene la sua diffusione e la sua importanza ne abbiano fatto un fenomeno internazionale.

Il selvaggio west viene rappresentato dal cinema come una sorta di terra promessa ove i pionieri e i bianchi, hanno la missione di portare la civiltà edificando un nuovo mondo; in tale impresa essi devono superare l'opposizione di quelle che appaiono come le forze del male, tra le quali spiccano i pellerossa. Ma dagli anni '60 la prospettiva viene mutata e spesso capovolta, in una serie di film caratterizzati da una minore epica e da un maggiore rispetto della verità storica.

All'interno del genere le musiche contribuiscono ad accrescerne il fascino sottolineando le grandi aperture spaziali delle immagini.

Massimo esponente del western classico è John Ford, mentre i fortunati western italiani sono firmati da Sergio Leone, tra i quali “*C'era una volta il west*” dove cinque personaggi si affrontano intorno ad una sorgente di acqua: Morton (G. Ferzetti), magnate delle ferrovie, che ha bisogno dell'acqua per le sue locomotive e che fa eliminare i proprietari legittimi, i McBain, dal suo feroce sicario Frank (H. Fonda); Jill (C. Cardinale), ex prostituta, da poco moglie-vedova di un McBain; il bandito Cheyenne (J. Robards), accusato dalla strage dei McBain; l'innominato, cosiddetto Armonica (C. Bronson) che vuole vendicare il fratello (F. Wolff), assassinato in condizioni atroci da Frank con i suoi sgherri. (inserire foto o frase celebre di una scena del film)

Programma di tematizzazione dei parchi urbani del Comune di Napoli

Progetto di Valorizzazione mediante attività di animazione dei parchi esistenti

Gruppo di Progettazione – Servizio Realizzazione Parchi - Azione 5

Esempio 4 “Il Film di guerra”

Questo genere è contraddistinto da forti intenti finalistici; l'obiettivo primario è, infatti, quello di celebrare il sacrificio compiuto in difesa della patria o quello di condannare la guerra come follia del tutto priva di giustificazioni.

I personaggi sono prevalentemente maschili, l'aspetto spettacolare del genere è costituito dalla guerra con bombardamenti, esplosioni, scene di massa, battaglie nei cieli, sul mare o sotto i mari. Questo genere divenne sempre più presente negli anni vicini ai due grandi conflitti mondiali del Novecento ed i film furono utilizzati spesso per fini propagandistici sulle vicende che si stavano svolgendo in Europa; anche se Charlie Chaplin riuscì a farne un'amara ironia sulla vita in trincea nel film “*Charlot soldato*”.

Il prototipo italiano è “*Roma, città aperta*” di Roberto Rossellini dove viene raccontato, attraverso le vicende di una popolana, di un sacerdote e di un ingegnere comunista, la lotta, le sofferenze ed i sacrifici della gente nella Roma del 1943-44. (inserire foto o frase celebre di una scena del film)

Esempio 5 “Poliziesco e noir”

E' un genere che fa la sua comparsa nella seconda metà del secolo XIX, per poi svilupparsi nel secolo successivo. La struttura del romanzo poliziesco comprende dei fatti poco comuni o straordinari, che sembrano irragionevoli o addirittura irrazionali, fatti che gettano disordine nei pensieri di alcuni personaggi e gli unici in grado di spiegarli saranno i detectives.

In questo genere se ci si pone dal punto di vista del criminale, il tema primario del film è l'impossibilità che alla fine il suo piano abbia successo. Se invece il punto di vista è quello del detective l'investigatore riconduce alla situazione di serenità esistente prima che fosse compiuto il delitto. In definitiva l'impossibilità del successo è legato all'infrazione delle norme.

Nel cinema italiano questo genere non è mai stato molto fiorente, qualche eccezione è costituita dai film di Gabriele Salvatores, tra cui “*Io non ho paura*” dove viene raccontata la storia di un bambino (Michele) che un giorno, tra le stradine del suo paesino, scopre una lastra di lamiera al di sotto della quale c'è un buco dal quale si intravede un piede che esce da una coperta. Dopo lo spavento iniziale, nei giorni successivi, Michele scopre che quel piede appartiene ad un bambino, ormai ridotto ad una larva, ma non immagina che si tratti di un rapimento.

Solo una sera, apprendendo la notizia dal telegiornale, Michele capisce che il bambino con cui ha fatto amicizia era stato rapito e successivamente con l'arrivo di un tale Sergio “il milanese” (Diego Abatantuono) - capo della banda dei rapitori - nel suo paese capisce che tutta la sua famiglia ne era implicata.

Il cerchio si stringe, gli elicotteri iniziano a perlustrare l'area, si diffonde il panico, occorre sopprimere l'ostaggio. Michele corre per salvare l'amico: riesce a spingerlo nei campi, a farlo fuggire, nel frattempo sopraggiunge il padre che non esita a sparare al bambino, non accorgendosi che in realtà è suo figlio Michele. (inserire foto o frase celebre di una scena del film)

Programma di tematizzazione dei parchi urbani del Comune di Napoli

Progetto di Valorizzazione mediante attività di animazione dei parchi esistenti

Gruppo di Progettazione – Servizio Realizzazione Parchi - Azione 5

Esempio 6 “Il Fantastico”

E' uno dei generi più vasti, presente in tutte le cinematografie, sia occidentali che orientali. Vi possiamo comprendere innanzitutto le fiabe e i miti, che spesso nel cinema assumono la forma del disegno animato, ma ne fanno parte anche tutti i racconti di mostri e gli horror.

Al fantastico si riferiscono le più moderne soluzioni di effetti speciali ottenuti mediante l'elettronica. Il genere fantastico si contamina con altri, così che possiamo distinguere nel cinema: melodrammi fantastici, commedie fantastiche, avventurosi fantastici e polizieschi fantastici.

Tra i fantasiosi italiani ricordiamo “*Nirvana*” di Gabriele Salvatores. In una metropoli formata da un centro protetto e da miserande e pericolose periferie etniche (Marrakech, Shangai, Tows, Bombay), tre uomini che diventeranno amici cercano di sfuggire all'infelicità della propria vita reale o immaginaria: Jimi (C. Lambert), ideatore del videogioco Nirvana; Solo (D. Abatantuono), protagonista del videogioco e Joystick (S. Rubini), hacker di periferia, perseguitato da nemici e creditori, che si è venduto le cornee, sostituite con protesi elettroniche. (inserire foto o frase celebre di una scena del film)

Attività di supporto previste

Distribuzione di brochure relative alla programmazione cinematografica delle più importanti sale cinematografiche napoletane.

Vendita, in apposite strutture, di locandine raffiguranti i film che hanno contraddistinto il cinema italiano.

Possibilità di prevedere stands dove le persone possano essere truccate come i protagonisti dei film o fotografati con la scenografia o con le sagome dei principali attori.

Opere edili a supporto

Stands attrezzati per la vendita di locandine cinematografiche.

Stands per fotografi e/o truccatori.